



La Prima di WineNews.it

100%
ARTEGIANATE
NONINO
Distillatori in Friuli dal 1897

50
vinality
Another love story in Verona
VERONA 10-13 APRILE 2016

n. 1789 - ore 17:00 - Mercoledì 30 Dicembre 2015 - Tiratura: 31016 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Capodanno in "Giardino"

Dopo Marchesi e Bottura, continuiamo a sognare "di gusto" per il Cenone 2015, con il piatto che Heinz Beck, tre stelle Michelin con "La Pergola" del Rome Cavalieri, ha scelto di segnalare a WineNews dal suo incredibile menu di San Silvestro (da 1.600 euro a persona), e che è ormai un suo "must". Ovvero il "Giardino di acqua con perle di tapioca, carpaccio di scampi, caviale e tartufo di mare". Piatto che, racconta Beck, è nato nei suoi viaggi in Giappone, dove ha aperto due ristoranti, a Tokyo, e "ispirato da passeggiata in un giardino giapponese tradizionale. Così prese forma il "Giardino d'acqua", piatto simbolo di pace, tranquillità e pulizia". Quali migliori auguri per un buon 2016?



Controlli e prevenzione

Tanti controlli e nuovi strumenti per la tutela dell'agroalimentare italiano che, nel 2015, grazie alle operazioni dei 4 organismi di controllo (Ispettorato Repressione Frodi, Nuclei Antifrodi Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato e Capitanerie di Porto) ha potuto contare su più di 107.000 controlli, per un valore complessivo di 81 milioni di euro di sequestri. Sono state, inoltre, emesse più di 10.000 sanzioni e oltre 1.700 persone sono state segnalate all'Autorità giudiziaria. Tra i principali strumenti messi in campo dal Ministero delle Politiche Agricole, il Registro unico dei controlli, che ha portato ad oltre 2.700 diffide, senza dimenticare l'attività di contrasto al falso made in Italy sul web con gli accordi siglati con eBay ed Alibaba, che ha già portato a 400 sequestri.

Cronaca

Cenone ricco in tavola

Si taglia sui divertimenti e si spende a tavola, alla quale per Capodanno si prevede che saranno destinati in media 95 euro a famiglia, il 25% in più del 2014, secondo Coldiretti/Ixè, per una spesa complessiva di 1,4 miliardi di euro, stima la Cia-Confederazione Italiana Agricoltori. E dopo spumante (con il made in Italy che vince in Italia e all'estero) e panettone, sul podio dei prodotti irrinunciabili delle feste di fine anno, come sempre, il cotichino o lo zampone, sulle tavole di due italiani su tre insieme alle lenticchie.



Primo Piano

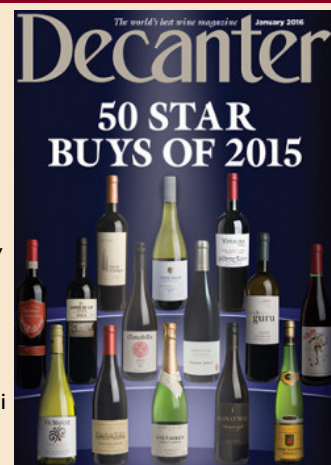
I consumi di vino nel mondo, tra Usa e Vaticano

Gli Stati Uniti sono ancora il Paese al mondo in cui si consuma più vino: 3,217 miliardi di litri nel 2014, secondo gli ultimi dati del "Wine Institute" della California (www.wineinstitute.org), che confermano sostanzialmente posizioni e tendenze degli ultimi anni. Alla posizione n. 2, infatti, c'è ancora la Francia, con 2,79 miliardi di litri (in calo sul 2013, quando chiuse a 2,818), seguita, a distanza, dall'Italia, a 2,04 miliardi di litri, in caduta libera ormai dal 2011, quando i consumi erano a quota 2,305 miliardi di litri. In quarta posizione c'è la Germania, con 2,020 miliardi di litri, in leggero calo sul 2013, seguita dalla Cina, che nel 2014 ha lasciato sul terreno consumi enoici per ben 167 milioni di litri sul 2013, chiudendo l'anno a 1,580 miliardi di litri. Quindi, alla posizione n. 6, la Gran Bretagna (1,386 miliardi di litri, in forte recupero sul 2013, quando chiuse a 1,230 miliardi di litri), seguita da Spagna (1 miliardo di litri), Argentina (990 milioni di litri), Russia (960 milioni di litri) ed Australia (540 milioni di litri) a chiudere la top 10, da cui restano fuori mercati importanti, come il Canada, alla posizione n. 12 con 506 milioni di litri di vino consumati nel corso del 2014, il Brasile, alla posizione n. 15 con 350 milioni di litri, ed il Giappone, alla posizione n. 16 con 348 milioni di litri. Tutto, però, cambia quando si parla di consumi medi, con un duo di testa sorprendente, ma decisamente poco indicativo del panorama mondiale: il Paese in cui si beve più vino per abitante, infatti, è la Città del Vaticano, con 54,26 litri annui a persona, mentre al secondo posto c'è la piccola Andorra, a quota 46,26 litri pro capite. Il primo Paese di una certa rilevanza è la Croazia, al terzo posto a quota 44,20 litri pro capite, mentre prima tra i big è la Francia, alla posizione n. 6, con una media di 42,66 litri pro capite, seguita dal Portogallo (41,74) e dalla Svizzera (40,49). Posizione n. 13 per l'Italia (33,30), con la Germania alla n. 19 (24,84) e la Gran Bretagna alla posizione n. 30 (21,99). Ancora più indietro la Spagna, alla n. 33 (21,26), mentre il Canada è alla n. 48 (14,75) e gli Stati Uniti addirittura alla n. 62 (10,25). Ancora peggio Russia, alla n. 77 (6,95), Giappone, alla n. 101 (2,73), Brasile, alla n. 113 (1,70), e la Cina, alla n. 125 (1,18).

Focus

Decanter e l'Italia nei "50 star buys"

C'è anche l'Italia, con il Brunello di Montalcino 2010 di San Polo, cantina del gruppo Allegrini, nella "top 10" della "Decanter 50 star buys" 2015, la classifica dei migliori assaggi per rapporto qualità prezzo di vini da tutto il mondo, realizzati nell'anno che sta per chiudersi dal team di degustazione del magazine Uk "Decanter" (di cui fa parte anche "l'italiano" Ian D'Agata). E che piazza il grande rosso italiano in posizione n. 7, in una classifica che, almeno nel suo vertice, parla molto australiano: al n. 1 c'è lo Heytesbury Chardonnay 2013 di Vasse Felix, cantina della regione del Margaret River, seguito dallo Shiraz-Viognier Murrumbateman 2013 di Clonakilla, dal Canberra District, in compagnia di altre quattro etichette australiane, e una a testa da Spagna, Portogallo e Cile. Ma l'Italia, nella lista dei 50 vini, non è solo Brunello: ci sono (indicati senza ranking) anche il Barolo Fossati 2010 di Cascina Adelaide, il Bolgheri Superiore 2011 di Castello di Bolgheri, il Barbaresco Camp Gros Martinenga 2008 di Cisa Asinari Marchesi di Gresy, ed il Chianti Vigna delle Conchiglie Riserva 2011 di Poggiotondo. Con una bottiglia su cinque che, come spesso accade in queste classifiche, è made in Italy.



Wine & Food

Da "PlantVillage" un'app per curare le malattie della vite

La minaccia peggiore, per la vite come per qualsiasi altra coltura, arriva dall'attacco di malattie e parassiti, su cui i ricercatori di tutto il mondo sono impegnati costantemente per trovare cure e soluzioni. Un aiuto arriva dal portale "PlantVillage", creato dai professori americani David Hughes e Marcel Salathé, che raccoglie 55.000 foto di malattie che colpiscono le piante, con tanto di descrizione, storia, cause della propagazione e possibili cure, che presto diventerà un'app, capace di riconoscere la malattia da una semplice foto, mettendo in rete le esperienze di tutti gli agronomi del mondo.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Rispetto per la terra, cambiamenti climatici, approccio sempre più bio. Le tendenze dell'enologia del futuro nelle parole, a WineNews, degli enologi top del Belpaese: Franco

Bernabei, Beppe Caviola, Stefano Chioccioli, Roberto Cipresso, Riccardo Cotarella, Luca D'Attoma, Carlo Ferrini, Luigi Moio e Salvatore Foti.

